Anno XXIV — Sabato 27 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 308

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

IL
GIORNALE DI UDINE
NEL 1891

L'anno che s'approssima sarà per il *Giornale di Udine* il 25° *anno* di sua esistenza.

Per i tempi che corrono e per la molteplicità dei diarii sorti dopo la liberazione, *25 anni di vita* sono davvero un lusinghiero certificato di lode e di incoraggiamento al nostro giornale per continuare e perseverare nella via intrapresa or fa un quarto di secolo.

Crediamo che sia perfettamente inutile di ripetere il programma ed i principii ai quali s'ispira il *Giornale di Udine*, programma e principii che ebbero sempre per unico fine il bene della *Grande* e della *Piccola Patria*.

I nostri abbonati vecchi e nuovi e il pubblico in generale, accordandoci sempre il loro appoggio, ci confortano a proseguire come per lo passato e certo non verremo meno alla fiducia in noi riposta.

Sarà nostra cura di rendere il giornale sempre migliore per copia e novità di notizie politiche, nonchè per quelle che si riferiscono alla *cronaca provinciale* e *cittadina*.

Come nei decorsi 24 anni continueremo anche in avvenire a pubblicare gli *Atti della Deputazione Provinciale*, gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa*, i resoconti dettagliati delle sedute del *Consiglio Provinciale* e del *Consiglio Comunale*, gli *Atti della Camera di Commercio* e i *Resoconti delle sedute della medesima*, nonchè la *cronaca giudiziaria*.

Cureremo inoltre la *Cronaca artistica* ed anzi siamo lieti d'annunziare che pubblicheremo una *Rivista quindicinale di musica con riguardo speciale agli artisti friulani*, la quale sarà compilata da un distinto cultore delle scienze musicali.

La *parte finanziaria* e *commerciale* soddisferà alle giuste esigenze degli uomini d'affari.

Principale collaboratore del *Giornale di Udine* rimarrà sempre *Pacifico Valussi*, nestore della stampa italiana, ed oltre ai soliti redattori abbiamo già assicurata la cooperazione di altre egregie persone della città e della provincia.

I prezzi rimangono quelli segnati in testa al giornale.

I nostri abbonati riceveranno in dono un GIORNALE LETTERARIO ILLUSTRATO compilato da distinti autori; esso uscirà parecchie volte all'anno.

Ecco il sommario del N. 1:

Testo: Zendrini, Enrico Heine — Rajna, Le Corti d'amore — Melani, Alcune notizie sui pizzi — Bertolini, Bettino Ricasoli — Carcano, Sul Rigi — Nurisio, Rispetti — De Marchi, In famiglia — Bibliografia — Libri antichi e rari — Le nostre incisioni — Strenne — Giornali di lettura amena ed educativa, e di mode.

Appendice: Fucini, Dolci ricordi (con due illustrazioni).

Incisioni: Dante e Virgilio dall'opera Dante nell'Arte Tedesca del Barone Locella — Pastorale. Ricamo francese del secolo XVIII — Acropoli d'Atene.

Ai nostri soci offriamo poi i seguenti abbonamenti a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1 e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode ch'esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:

Edizione di lusso (della *Stagione*) L. **28.80** Udine — **32.80** nel Regno
» piccola (italiana o francese) » **22.40** » — **26.40** »

La Stagione è *La Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750,000 copie per numero. — Ciascun giornale dà, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale pei ragazzi di 12 pagine, che si pubblica in Milano — Lire **1.75** all'anno.

Il divorzio in Francia.

Si è pubblicata in Francia la statistica dei divorzi dell'ultimo anno. Furono circa 4800, la quale cifra pare la media costante; ogni anno ascendono da 4500 a 4800 in cifre tonde, la media annua dei matrimoni essendo di 280,000.

Quelle dei divorzi indica che l'immensa maggioranza è contenta del numero estratto al lotto coniugale, o che temono di estrarne un peggiore. Quasi tutti i divorziati appartengono al ceto medio, od a quello degli artisti, industriali e letterati.

Gli operai preferiscono le unioni libere e quindi i divorzi ancor più liberi. Ma è singolare che queste unioni sono le più salde, e quando si tratta di matrimoni regolari, essi divorziano di fatto, senza tante formalità.

Nelle classi elevate i divorzi appariscono rari, ma si sa che esistono di fatto, essendo di moda la vita libera ed indipendente.

In riassunto, il divorzio, fa in Francia eccellente prova come lo fa in Inghilterra ed in Germania.

Gli eserciti europei.

Secondo un calcolo, fatto da un giornale tedesco, e riportato dalla *France*, le forze dell'esercito russo in caso di guerra sono di 2,579,000 uomini; questo è l'effettivo di base per il piano di mobilitazione del 1889.

La Germania può mettere in linea 2,800,000 a 2,900,000 uomini, compresi 177 mila esercitati dell'*ersatz-reserve*. Con questo effettivo essa è indietro della Francia di 200 a 300 uomini.

Gli effettivi delle potenze, che formano la triplice alleanza, sono:

Austria-Ungheria, 1,150,000 uomini; Italia, 1,090,000 uomini; Germania, 2,900,000 uomini.

Totale generale 5,140,000 uomini.

La Russia, con 2,579,000 uomini, la Francia, con 3,226,000 uomini, formano un totale di 5,805,000 uomini

Segue da ciò che queste due potenze hanno, insieme, una superiorità di numero di 660,000 uomimi sui tre eserciti degli alleati.

Delizie russe

Agli ammiratori del governo russo dedichiamo la seguente notizietta:

I maestri delle scuole elementari di Finlandia saranno, per turno, obbligati a perfezionarsi, nei seminari dell'impero, nella lingua russa, essendo deciso che d'ora innanzi la lingua russa sarà la sola ufficiale in Finlandia. Con questa misura cade l'ultimo privilegio accordato ai finlandesi all'epoca della loro annessione alla Russia.

Tentativo insurrezionale nel Perù.

Notizie da Lima riferiscono che un attentato rivoluzionario venne effettuato il 2 corr. dai partigiani del generale Pierola. L'attentato è fallito dopo un combattimento in cui vi furono una quarantina di uccisi.

NELLE FESTE.

Lettera di un elettore campagnuolo ai Deputati

Se permettete, io approfitto delle feste per rivolgere a Voi onorevoli signori cui abbiamo mandato come Rappresentanti della Nazione a Roma, giacchè, dopo che vi siete conosciuti, o riveduti, prendeste anche Voi le vostre vacanze di un mese, alcune parole che vengono da uno che trae la sua vita dal lavoro dei campi.

Noi che lavoriamo tutto l'anno, desideriamo anche le feste, non soltanto come un riposo dalle quotidiane fatiche, ma anche per avere un po' di tempo da poter pensare a quel meglio che si potrebbe fare per ricavare dal lavoro un maggior frutto.

Dico questo, perchè mi pare che Voi stessi, dopo avere pensato come si direbbe a mettere in ordine i conti di casa, ad un'altra cosa dovreste anche per parte vostra pensare, cioè ad aiutare col vostro sapere e colla direzione che potrebbe venire dal centro, tutti quei progressi che potessero servire a compensare meglio il lavoro della terra, e a darci non solo il benessere desiderabile, ma anche maggiori mezzi per contribuire alle spese molte dello Stato.

Quando noi leggiamo nei giornali quello che essi ci raccontano dei partiti politici e delle battaglie che i nostri Deputati si fanno tra loro, talvolta anche con poco rispetto gli uni degli altri, confessiamo di non comprendere bene perchè non solo si facciano, ma perfino si dicano necessarie queste contese fra coloro che sono mandati a Roma tutti per il medesimo scopo. Noi comprendiamo, che essi possano avere sul da farsi delle idee diverse, e che alcuni ne sappiano anche più degli altri e che cerchino pure di mostrarlo e di far prevalere le proprie in confronto delle altrui; ma siamo persuasi che lo scopo ultimo sia per tutti lo stesso e che intanto si debba tra Voi andare d'accordo a fare quello di meglio che si sa e si può, e così seguitare mano mano senza mai impedire il bene voluto fare da altri, perchè si creda di saper fare qualcosa di meglio. C'è tanto da fare, e tutti anche lo dicono, che mi sembra che sia, se non altro, una perdita di tempo per far niente se lo si consuma soltanto in contrasti che servano di ostacolo a fare intanto quello che si potrebbe consigliandosi ed aiutandosi l'un l'altro. Volete che vi dica qualcosa di quello ch'io credo convenga di fare adesso anche per noi campagnuoli, che siamo in molti più di anni fa ad eleggervi? Mi proverò a farlo per quel poco ch'io so.

Una delle cose ben fatte è stata quella di provvedere, che le scuole elementari obbligatorie esistano anche in tutti i nostri villaggi; ma se ve l'ho a dire resta ancora molto da fare perchè queste scuole diano il maggior frutto possibile anche per noi campagnuoli. Suppongo che tutti i lavoratori de' campi possano uscire dalla scuola come di trova adesso sapendo leggere, scrivere e fare di conto alla buona, ciocchè forse non è ancora sempre e bene per tutti. Ma, se anche ciò fosse, mi sembra che non si debba fermarsi proprio lì. Bisogna anche imparare a mettere in uso per vantaggio proprio queste cognizioni elementari.

Trattandosi principalmente di agricoltori, domando io, come mai, se le altre professioni, come i legali, i medici, gl'ingegneri, i professori, i commercianti ed altri godono di una speciale istruzione per queste professioni cui dovranno esercitare, non abbia da esistere una simile istruzione anche per gli agricoltori, i quali pure potrebbero produrre molto di più e di meglio, per sè e per altri, se fossero debitamente e praticamente istruiti? Non è un fatto, che l'industria agricola viene esercitata molto bene da alcuni pochi in ogni paese, e pur troppo male da molti altri, che sono poi il numero maggiore ed in cosa che potrebbe fruttare dei milioni? A che cosa serve che si dica, che dallo stesso spazio di terreno si potrebbe, invece di spendere molti milioni a procacciarsi il pane dal di fuori, cavarne un doppio e perfino un triplo prodotto, come fanno altri, se il massimo numero degli agricoltori non ha imparato a far questo, perchè nessuno lo ha ad essi insegnato e non hanno dappresso chi lo faccia e dal quale possano apprenderlo ed anche sapendolo non hanno i mezzi per poter progredire su questa via e nessuno pensa a procacciarli loro anche con con proprio vantaggio e con quello di tutti?

E non si può dire lo stesso per la quantità e qualità e maggior valore dei bestiami d'ogni genere, dei vini, degli olii, delle frutta, delle coltivazioni di piante industriali, e d'ogni cosa, che potrebbe servire all'agiatezza di molti milioni d'Italiani la di cui miseria si deplora sovente? Invece di tanti piagnistei che non giovano a nulla, non sarebbe meglio di generalizzare la pratica di tutti codesti miglioramenti?

Si dirà, che vi sono delle scuole agricole fondate qua e là ed alcune anche specialiste come le vinicole e dei latticinii e dalle quali i possidenti possono apprendere la loro professione, insegnando poscia ai loro coloni a lavorare meglio e con più profitto la terra italiana, sulla quale non sono più gli stranieri che abbiano da raccogliere per loro conto i tributi.

Ammettiamo pure che sia bene il poco che si è fatto, ma resterebbe moltissimo da farsi. Se invece delle troppe, piccole ed imperfette università inutili ci fossero molte scuole d'agricoltura per i possidenti, per gl'ingegneri agricoli, per i *fattori* (Guardate che bel nome che meriterebbe di diventare un *fatto*, essendo i più null'altro che esattori degli affitti!) per i gastaldi e capi di lavori, educando per questo in apposite colonie agricole i ragazzi senza famiglia che vivono della carità pubblica, non si otterrebbero ben presto dei grandi vantaggi?

Ed un po' di agricoltura non sarebbe da insegnarla a tutti, ai soldati, ai chierici, ai maestri, facendola penetrare nelle scuole secondarie e superiori, sicchè se ne avesse il riflesso sulle elementari delle campagne?

E queste non sarebbero da completarsi colle festive e colle invernali e serali nei ragazzi più adulti, rendendo l'istruzione loro professionale ed applicata alle diverse condizioni locali, completando poi anche queste con delle conferenze ambulanti, che partano sempre dallo studio e dalla pratica conoscenza di queste condizioni, sicchè i frutti si rendessero più pronti per i molti?

Ed ogni regione, o piuttosto zona territoriale dotata dalla natura di condizioni speciali, non dovrebbe avere, oltre i campi sperimentali per le diverse produzioni e concimazioni e l'insegnamento sul modo di farli per sè i possidenti, le piccole esposizioni ed i piccoli congressi agricoli locali, le gite agrarie, i trattatelli agricoli che servissero appunto di libri di lettura per le scuole, nei quali, descrivendo particolarmente le condizioni naturali del rispettivo territorio, si mostrasse agli alunni quale sarebbe il miglior modo di coltivarlo con profitto? E se s'insegnasse ai vicini di tutti i villaggi ad associarsi in molte cose per l'utile comune, cominciando dal darsi una piccola biblioteca agraria circolante, una specie di luogo di lettura, di conversazione, di conferenze e quindi tutte le pratiche associazioni per le latterie, e le cantine sociali, per la selezione delle sementi, per la compera di esse e dei concimi, per i lavori fatti in comune dagli agricoltori approfittando degli ozii invernali dei contadini, per avere degli scelti animali riproduttori, dei semenzai e vivai, degli orti sperimentali, delle casse rurali di prestiti ed altre di molte secondo i bisogni locali, non si servirebbe ben presto ai generali progressi economici e civili delle popolazioni agricole? E non sarebbe poi facile e necessario che tutta la parte più intelligente del villaggio cooperasse a mostrare agli agricoltori come devono darsi la buona tenuta della casa, della stalla, dell'ovile, del porcile, del pollaio, delle concimaie, dell'orto che può essere tanto utile alla famiglia contadina, e non si avrebbe anche con questo servito al benessere delle popolazioni agricole? E per preparare tutto questo non si dovrebbe cominciare dalla istruzione speciale data agli agenti comunali ed ai maestri, migliorando poi anche la condizione di questi ultimi, se non altro, col dare ad essi la casa coll'orto del quale pure potessero e dovessero servirsi per l'istruzione elementare degli alunni agricoltori?

Ci sarebbe ben altro da dire su tale soggetto, se parlasse anche qualcheduno, che ne sappia più di me, ma nè io, onorevoli signori, voglio annojarvi con lunghi discorsi, nè pretendo di condurvi per così dire a scuola proprio Voi che ne sapete più di me. Io intendevo soltanto di chiamare, durando quel tempo di vacanze parlamentari che vi siete date, la vostra attenzione sulle campagne e sui loro abitanti, sul modo di rendere pratica e proficua per la economia nazionale l'istruzione delle scuole rurali, perchè non sieno più una apparenza, che una realtà.

Voi, una volta che Vi abbiate pensato ed abbiate compreso come per i miglioramenti economici del Popolo italiano bisogna cominciare dal migliorare con ogni mezzo l'ambiente in cui esso vive, partendo da chi sa e può più degli altri, e poscia scendendo grado grado fino a tutti coloro che lavorando il suolo d'Italia provvedono a tutti, vedrete che si potrà entrare nella nuova via dei progressi radicali, a cui hanno l'obbligo di cooperare tutti, anche quindi i nostri onorevoli rappresentanti, da cui non desideriamo di avere lo spettacolo di contese, di reciproche ingiurie piazzaiuole, di commedie parlamentari, di marionette di cui possiamo con pochi centesimi darci il divertimento, anche senza mandare a Roma quelli cui abbiamo scelto come i più degni di *rappresentare* la Nazione italiana, della quale desideriamo anche noi campagnuoli che possano farsi una buona opinione gli altri Popoli, alcuni dei quali osservano allora dal mandarci le loro ingiurie descrivendoci noi come un Popolo di miserabili ed ignoranti.

Onorevoli Rappresentanti da noi eletti come i più degni e sapienti, Vi preghiamo di darci a tutti l'esempio di gente che si occupa con serietà del bene e d'ogni progresso della Nazione, ora che nessuno le impedisce di rialzarsi all'antica grandezza.

Fate che anche le feste e le vacanze Vi servano a meditare su quello che Vi incombe di fare; e scusate l'ardimento di volgervi la parola con tutta confidenza di

un elettore campagnuolo

L'Austria si fortifica contro l'Italia.

Scrivono da Trieste:

Dunque il ministro della guerra d'accordo col ministro della marina, ha deliberato di fortificare l'isola di Barbana, spendendovi mezzo milione di fiorini.

Qui non si sarebbe creduto che quell'isolotto dimenticato potesse divenire un punto fortificato dell'estuario gradense, perchè dell'isola di Barbana, neppure ai tempi delle lotte fra Venezia e i patriarchi di Grado e di Aquileia, non si è pensato di fare una fortezza.

Infatti è circondata da acqua molto bassa, in modo da non poter venire attaccata per la via di mare. Barbana, ai tempi di Roma imperiale, era il lazzaretto di Aquileia, dalla quale dista soltanto pochi chilometri. Ora c'è un Santuario assai considerato dalle genti di mare, che accorrono, nella festa di Pentecoste, ad assistere alla tradizionale e caratteristica processione delle barche.

A Barbana, si erigeranno due forti nella direzione del confine politico austro-italiano, una caserma per un distaccamento di artiglieria, nonchè un deposito di torpedini.

Queste fortificazioni completano la linea di difesa dell'Isonzo, e non sono prive di una certa importanza, ove si consideri che l'Austria non ristà dal fortificare tutti i punti del confine politico austro-italiano dal Garda alla Pontebba.

Il Natale a Corte.

Roma 26. — Iersera vi fu pranzo a Corte a cui assistette il principe Gerolamo. Stamane il Re si recò a caccia a Castel Porziano. Il principe di Napoli parte domani per Napoli, dove il primo d'anno riceverà nella Reggia le autorità. I sovrani invece riceveranno la sera del 30 anzichè come il solito il 31, il Corpo diplomatico.

Il giorno del Capo d'anno i sovrani riceveranno le alte cariche di Corte, le rappresentanze del Parlamento, i ministri, e sottosegretari e gli alti corpi dello Stato.

Questa sera vi fu a Corte un pranzo di 100 coperti. I sovrani ricevettero in occasione delle feste, numerosissime domande di sussidio. Il Re e la Regina risposero che saranno distribuite delle altre somme oltre quelle assate per alleviare le miserie dei ricorrenti.

L'uomo dalla fiaschetta.

Tancredi Vita, l'uomo dalla fiaschetta da polvere, riempita di petrolio, che fece scoppiare mesi fa in piazza del Quirinale in un giorno di ricevimento a Corte, ora per attirare nuovamente la attenzione su di sè, mandò alla *Tribuna* un manoscritto nel quale conclude col dire che vuol buttarsi a fare il lustrascarpe, chiamando in tal modo sopra di sè l'attenzione del pubblico.

Ieri mattina infatti il Vita si mise a lustrar scarpe in piazza del Quirinale, ma venne arrestato dalla questura.

Croce Rossa Italiana.

Fu pubblicato il *Bollettino* della *Croce Rossa* pel 1890. E' un volumetto la cui *prima parte* contiene le notizie sull'attività e sviluppo della Associazione dal novembre 1889 all'ottobre 1890, esponendo che per proposta del Comitato internazionale di Ginevra si è aperto a mezzo dei comitati centrali un'inchiesta per conoscere le intenzioni dei singoli Governi sulle modalità convenienti per estendere alle guerre marittime l'opera della Associazione, ma che finora il quesito non è risoluto. La *seconda parte* contiene: il sommario del personale direttivo arruolato a tutto novembre 1890.

Vi fu aumento di 40 Sotto-Comitati i quali oggi sommano a 264; le Sezioni femminili da 53, si sono accresciute di 28 e hanno raggiunto il numero di 81.

Il materiale è cresciuto di 6000 capi di biancheria; le feste di beneficenza hanno fruttato lungo l'anno lire 27,000; il numero dei soci da 19,000 nel 1889, è salito a 24,000. Fra breve saranno al completo 7 ospedali da guerra di 50 letti ciascuno; il vestiario e l'equipaggiamento pel personale direttivo e di assistenza degli ospedali di guerra è al completo, nonchè quello dei Treni-ospedali.

Il bilancio ebbe i seguenti risultati:

1 gennaio 1889:

Attivo Numerario.	L.	2,873,647.82
» Materiale	»	958,593,34
Attivo Patrimoniale	L.	3,832,241.16

31 dicembre 1889:

Attivo Patrimoniale	L.	3,915,195.97
Aumento nel 1889	L.	82,954.81

Gli arruolamenti nel personale direttivo e di assistenza diedero i seguenti risultati: n. 377 personale direttivo (al completo) e n. 536 personale di assistenza. In tal modo è assicurato il servizio volontario di sanità in caso di mobilitazione dell'esercito. A questo personale furono fatti corsi d'istruzione a Milano, Verona, Piacenza, Parma, Napoli, e così fu fatto largo esperimento di mobilitazione con un ospedale di 100 letti.

Il bilancio preventivo pel 1890, fu fissato:

Spese ordinarie	L.	119,162.00
» straordinarie	»	69,960.46
» Totale	L.	189,122.46
Entrate ordinarie	L.	173,644.34
» straordinarie	»	478.12
» Totale	L.	174,122.46
Eccedenza nelle spese	L.	15,000.00

alle quali si provvederà prelevandole sul capitale.

Protesti sensazionali.

Nel *Bollettino dei protesti cambiari* pubblicato dal giornale *Il Sole*, trovasi registrato il protesto di una cambiale *Sciarra* di 150 mila lire, un'altra *Sciarra* Maffeo di lire 2962.60.

Come tutti sanno il principe Maffeo Sciarra è il proprietario del giornale *La Tribuna*. Da qualche tempo correvano voci di vendita del giornale ma poi vennero smentite.

Tariffe doganali in Ispagna del 1891.

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica i decreti che portano gli aumenti delle tariffe doganali a datare dal 1° gennaio 1891.

La tassa sui cavalli da sella è portata a 180 pesetas, per gli altri cavalli e puledri a 135, per i muli a 80, per gli asini a 12, per gli animali cornuti a 40, per i suini a 20, per le butte da lana e per le capre a 2.40, per le carni salate a 11.60, per la carne grassa di majale a 14.50, e per le altre carni a 18.

Il riso con lolla pagherà 5.30, senza lolla 10.60; il frumento 8, la farina 13.20 e gli altri cereali e grani 4.40.

CRONACA

Urbana e Provinciale

VIVE SOLLECITAZIONI

facciamo a quegli associati della Provincia cui scade l'abbonamento colla fine dell'anno corrente, di voler regolare *nel più breve tempo possibile* i loro conti colla amministrazione del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 dicembre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.0	756.4	757.7	758 6
Umidità relativa	33	37	39	34
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	NE	NE	NE
Vento (vel. k.	0	3	6	11
Term. cent. .	4.6	5,9	4.3	4 3

Temperatura (massima 6.3 / minima 0.3)

Temperatura minima all'aperto — 1.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26 dicembre:

Venti da deboli a freschi del I. quadrante a nord - intorno a levante a nord - cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia - qualche gelata al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Conferenza. Lunedì 29 dicembre 1890, dalle ore 8 alle 9 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine, l'on. prof. *Giovanni Marinelli* terrà una conferenza sul tema: *Il Mediterraneo.*

I biglietti d'ingresso — cent. 50 e 25 per gli studenti — si vendono alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società Dante Alighieri (*Comitato di Udine*) e *Reduci e Veterani del Friuli.*

A brevi giorni da questa, seguirà la conferenza del dottor Franzolini.

Dazio consumo. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per regolare i rapporti d'interesse del Comune colla Impresa Daziaria rispetto all'appalto che cessa al 31 corr. e rispetto al nuovo Appalto che avrà principio al 1 Gennaio 1891, devonsi entro i primi dieci giorni del gennaio stesso rilevare le quantità dei sottoindicati generi esistenti negli esercizi di vendita e nei depositori di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari: i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore pagamento di dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca, ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti o depositari colla più possibile esatta indicazione dei generi che detengono nei rispettivi esercizi o depositi, e col prestarsi a quelle verificazioni di fatto cui fossero richiesti dalle apposite Commissioni a ciò instituite.

Queste Commissioni incomincieranno le loro operazioni nel giorno primo del prossimo gennaio, legittimandosi presso i negozianti o depositari colla presentazione del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: vino ed aceto sì in fusti che in bottiglie; alcool, acquavite e liquori sì in fusti che in bottiglie; farine di frumento o di qualsivoglia altra specie; olio vegetale ed animale; olio minerale; zucchero e glucosio; birra; avena; formaggi; saponi; candele di cera.

L'interesse dell'Amministrazione Municipale è interesse di ogni classe di cittadini, non è quindi a dubitarsi che il delicato compito delle Commissioni sarà dai signori negozianti e depositari al più possibile agevolato.

Dal Municipio di Udine li 10 dicembre 1890

Il Sindaco

E. MORPURGO

Concorso ippico per cavalli da tiro pesante. In Mantova nei giorni 23, 24, 25 del p. v. maggio per cura del Ministero d'agricoltura sarà tenuto un concorso equino per cavalli intieri, cavalle madri, puledri e puledre allevati, o che rendano servizio nel Regno, siano derivati da Stalloni Erariali, o da quelli privati approvati.

La somma destinata per le premiazione è di L. 11,250.

Il programma di questo concorso trovasi stabilmente esposto negli Uffici dell'*Associazione Agraria Friulana.*

Comunicato. La sottoscritta dichiara di non aver esposto la propria firma in nessuna cambiale ovvero obbligazione e quindi non risponde a firme qualsiasi che portassero il medesimo casato.

Fratta di Sacile.

BATTISTINA GIAVEDONI

Vedova nob. Fiermo

Mancia per chi ha trovato sardelle e budella. Certo Venier G. B. la sera del 23 corr. partì da qui col proprio carro diretto a Villasantina. Giunto a destinazione si accorse d'aver smarrito un barile di sardelle e 20 chilogrammi di budella di maiale.

Il Venier offre mancia a chi gli restituirà le cose smarrite.

Arresti per varie ragioni. Per mandato di cattura furono arrestati Della Negra Mario da Mortegliano, Basaldella Angelo e Basaldella Pietro da Palmanova, i quali debbono scontare pene loro inflitte.

A Casarsa i R.R. Carabinieri arrestarono i sedicenti Busella Giulio e Marcon Pietro sorpresi in atteggiamento sospetto.

A Faedis certo Bortolotti Angelo fu trovato in possesso di chilogrammi 253 di zucchero di contrabbando.

Orologio smarrito. Chi ha rinvenuto un orologio d'argento a *remontoir*, farà opera degna della massima lode portandolo nel locale ufficio di P. S.

Ringraziamento.

Ci sentiamo in dovere di rendere pubblico attestato di riconoscenza a quanti si prestarono o in varie guise concorsero a lenire il sommo nostro cordoglio per la perdita della dilettissima nostra figlia Maria Tremonti e chiediamo compatimento, se in momento di tanto dolore avessimo per avventura commesso involontarie dimenticanze.

Udine, 27 dicembre 1890.

PASCUALE e ANGELINA TREMONTI

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Una pienona, per poco minore a quella che assistette alla prima rappresentazione, si ebbe anche jeri sera.

Lotteringhi, Scalza e Lambertuccio ebbero applausi immensi, specialmente dal Loggione.

Ci permettiamo però osservare ai *tre amici fiorentini* che al teatro non ci va solamente il *loggione*, ma molte persone educate, comprese parecchie signore e signorine per bene di tutti i ceti sociali, che si *forzano* veramente di udire certe scurrilità che sono da trivio e non da teatro.

E speriamo che di queste nostre osservazioni si terrà conto anche per le altre operette che si daranno.

Questa sera alle otto si rappresenta *Giorno e notte*, operetta in 3 atti musicata da Lecoq, nuovissima per Udine. Quanto prima *Armi e amori.*

Libri e Giornali

Gazzetta Letteraria. — Ricordino i lettori che la *Gazzetta Letteraria* settimanale è il più antico ed uno dei migliori periodici letterari nostri (editori L. Roux e C., Torino) e che si raccomanda non solo per la intrinseca bontà, ma anche per la tenuità del prezzo (L. 4 all'anno, L. 2,50 il semestre)

APPENDICE

NATALE

— Mammina buona, raccontami ancora la storia del Natale.

— Lasciami tranquilla, sai che non isto bene.

— Ti prego, una volta sola — insisteva la piccina, tentando arrampicarsi sulle ginocchia della madre.

— No, non mi venire in braccio — diceva, respingendola dolcemente.

— Mammina bella, una volta sola.

— Ebbene, sì; ma a patto che ti metta lì sullo sgabellino, senza darmi noia.

— Eccomi, sto a sentire — e poneva le sue manine in quelle della madre, guardandola fissa negli occhi.

— Dunque sai che, tanti tanti anni fa, c'era un falegname che aveva nome Giuseppe e sua moglie si chiamava Maria!....

— Questo, lo ricordo; parlami del bambino.

— Il bambino nacque, una notte fredda fredda, nella mangiatoia d'una stalla, nudo sulla paglia, senza cenci da coprirlo......

— Poverino! — esclamava coi lucciconi — Ora dimmi dell'asinello.

— Il bambino piangeva, piangeva e l'asinello e il bue, fiatavano, fiatavano e intanto gli angioli, su in cielo, cantavano in bel coro le sue lodi.

— Canta anche tu, che lo voglio sentire.

— Ti prego, Nina, non mi tormentare, non ne ho voglia.

— Me l'hai pure cantato ieri!

— Ma oggi non posso, ho male. Senti, Nina — disse la mamma per sviare la sua attenzione — vuoi scendere un poco in cortile?

— Davvero, me lo permetti? esclamò tutta giuliva.

— Da un momento all'altro deve ritornare il babbo; salirai con lui.

La Nina ebbe appena il tempo di farsi mettere la cuffia e scese in quattro salti. Giù nel cortile, s'erano riuniti tanti ragazzi a fare il chiasso; si appoggiò ad un pilastro, tiepido ancora d'un languido raggio di sole che l'aveva lambito, colle manine sotto il grembiale, battendo i piedi sull'acciottolato per riscaldarsi; guardava gli altri giocare, non ardiva avvicinarli, perchè la mamma le permetteva di rado di scendere e li conosceva poco.

Una bimba, molto più ben vestita di lei, lontana pure dai monelli, passeggiava su e giù, seguita dalla sua bambinaia; era la signorina che abitava il bell'appartamento sulla via, Nina lo sapeva. La bambina ricca si avvicinava, tenendo stretta in braccio una bella bambola di cera, vestita di seta; la Nina sgranava gli occhi e l'altra, che s'era avvista della sua curiosità, passava e ripassava lentamente, parlando seria alla sua bambola, facendone risaltare tutti i pregi, con qualche occhiata di commiserazione verso la Nina.

A un certo punto, le due bimbe si trovarono vicine; la signorina pose a terra la bambola per farla camminare; Nina pure si chinò e, stendendo le braccia: — Oh che bella bambola! — esclamò.

— Non toccarla! — disse l'altra con alterigia.

— No, no! rispose la Nina mortificata — Com'è bella! — ripetè suo malgrado.

— Guarda i ricci biondi, il vestito fatto proprio alla moda, il cappellino come quello della mia mamma — continuò la signorina un pò raddolcita.

— Pare un angelo! Che nome ha?

— Frine, che vuol dire bella — spiegò con importanza.

— Chi te l'ha data?

— I miei genitori; to', non sai che oggi è Natale?

— Lo so, e per questo?

— Non si userà, da voi — continuò l'altra, guardando dall'alto in basso la Nina e, con fare di protezione; Noi ricchi, usiamo scambiarci dei regali, a Natale. Io ho ricamato un allacciatovagliuoli, per i miei genitori ed essi m'hanno dato questa bambola ed un cartoccio di dolci.......

— Grande?... — chiese stupita.

— Eh, eh!..... così — rispose la signorina, allargando quanto poteva le braccia.

— Andiamo via, non esageri! — s'intromise la bambinaia.

— Taci, tu! Che cosa c'entri, tu? — ribattè la bimba; e poi alla Nina: — ed i tuoi genitori, che cosa t'hanno regalato?

— Ma ... niente! — e chinò gli occhi,

— Già, già, capisco — disse l'altra con fare da donna.

La Nina, rossa rossa, aveva le lagrime; rialzò il capo e, ridendo tutta rasserenata:

— Oh! gridò — il mio babbo! Addio, bambina. — Saltando, corse incontro ad un giovane vestito modestamente, che se la prese in collo e, coprendola di baci, la portò su fino al terzo piano.

Appena entrati in casa, il padre scambiò qualche parola colla moglie, poi alzata la Nina a dare un bacio alla mamma, la condusse in cucina, le apparecchiò una bella scodella di latte col pane, che la piccina mangiò di grande appetito. Ogni tanto andava di là in camera, a dare un'occhiata, poi tornava da lei e la faceva ridere e giocare e, presala in braccio: — Nina — disse — se ti mettessi a letto?

— Tu, babbo? Oh che piacere!

— E prestino, veramente; ma fa freddo, starai meglio in nanna; e poi la mamma ha male, bisogna lasciarla tranquilla.

— Mi spogli qui? — chiese la bimba.

— Oggi, ch'è Natale, si fanno tante novità — disse il babbo sbaciandola, mentre le gli faceva cento carezze sulla faccia, sui capelli, sugli occhi e rideva tanto.

La ravvolse in uno sciallo; la bimba volle dire le sue orazioni e, inginocchiata sulla tavola, guardando una madonnina inchiodata dietro all'uscio di cucina, colle mani giunte, pregò che la facesse diventare una buona bambina e, sopratutto, che facesse guarire la mamma.

Il padre le chiuse la bocca con un bacione, la portò in camera, la stese in culla e la coprì ben bene; pochi minuti dopo, dormiva profondamente.

Poi corse da una vicina e la pregò di andar a tenere compagnia alla moglie. — Ma non va per la levatrice? — disse questa.

— Subito, vado e torno.

Nella notte, egli e la vicina, sollevarono con precauzione la culla, colla Nina che vi dormiva dentro e la portarono in cucina.

L'indomani, quando si svegliò, la bimba vide la faccia amorevole del babbo che la contemplava; ancora assonnata, gli gettò le braccia al collo: —

— Buon giorno, babbo, che bel sogno ho fatto!

— Davvero? Raccontalo.

— Mi pareva d'essere in una bella carrozza e che due cavalli mi trascinassero adagio, adagio; vedevo tanta luce, ma non potevo aprire gli occhi. E poi mi pareva di essere nella stalla, di sentir a parlare S. Giuseppe e la Madonna e gli angeli a cantare; ma un'armonia così dolce, che non ti potrei esprimere. E poi mi pareva di sentir a piangere il bambino Gesù.... oh! ma quello, l'ho proprio sentito, sai babbo? Perchè sono in cucina? chiese improvvisamente.

— Te l'ho detto, è il Natale che fa fare le novità — rispose egli sorridendo.

— Perchè mi vesti tu? La mamma, è ancora ammalata?

— La mamma è guarita,

La Pastorizia del Veneto numero 23-24 contiene:

Società Veterinaria Veneta, Atti — Consorzio nazionale per l'esportazione — Sandri, Il catasto accelerato — Arrigo Tassoni, Il Consorzio agrario a Venezia — Bonora, Saggie parole — Barcarolo, In favore dello stallone russo — Tampelini, Lo stallone anglo arabo — Rossi L'ippodromo di Piazzola sul Brenta — Moderno Zooiatro, Wollemborg, L'assicurazione contro la mortalità del bestiame — Coltura del girasole — Bernotti, Direzione, La cura del meteorismo dei ruminanti Savarese, Del sublimato corrosivo — Milanese, L'articolo 23 del codice sanitario — R., I mercati di bestiame — Measso, Esperimenti sul calo del fieno — Canciani, Il noce — La dura — Il Gastaldo, In campagna — Camuzzoni, I motori a gaz liquefatto — Di qua e di là — Avvisi — Indice.

Augusto Alfani — *Battaglie e vittorie — Nuovi esempi di - Volere è potere* —

Per G. Barbèra editore, Firenze.

Il titolo di questo nuovo lavoro del chiaro letterato Alfani è stato bene scelto, e fa intendere senza fatica la natura e il fine del lavoro. E la continuazione del *Volere è potere* di Michele Lessona, che fu accolto con ansiosa compiacenza, quando, apparve vent'anni sono, perchè faceva conoscere all'Italia molti esempi di italiani riusciti a nobile mêta, onorando e beneficando la patria con la tenacia della volontà e i propositi generosi.

All'Alfani parve che in questo ventennio altri fatti e altri esempi meritassero di venir ricordati meglio che nelle fuggevoli notizie, date volta per volta dai giornali, che offrendoli raccolti in un volume, riuscissero più precisi e ricchi di circostanze talvolta trascurate, o celate dalla modestia dei commemorandi.

Battaglie e vittorie si scosta nell'ossatura nell'ordine dal *Volere è potere*; il fine educativo però è identico. Senonchè l'Alfani si è curato non solo di coloro che in un modo o nell'altro hanno saputo eccellere, ma anche di quelli che si segnarono per varii titoli, pure restando in umile stato. La povertà anzi nel libro dell'Alfani ha il più sincero omaggio; la povertà onesta, dignitosa, che non fa neghittoso chi la sopporta e soffoca aspirazoni e propositi.

Ma non credasi che *Battaglie e vittorie* sia una collezione arida di biografie, messe lì una dopo l'altra in ordine cronologico: no, è una narrazione spigliata, elegante, scaldata da un sentimento di patrio orgoglio da cui fu mosso l'autore. Una narrazione che non ha nulla di cattedratico o di accademico e che si legge con piacere, con interesse sino alla fine. La stessa distribuzione delle materie giova a tale effetto. Eccone le parti principali: Le industrie agrarie — I grandi lavori e le grandi industrie.

— Altre industrie e commerci — Le arti grafiche — Le belle arti — Lettere, scienze, invenzioni e scoperte — L'alpinismo Quintino Sella — Istruzione popolare, carità providenza - L'Esercito — Gli italiani all'estero.

Tutte le regioni d'Italia sono qui ricordate nei loro artisti, letterati, industriali, filantropi, scienziati, e negli operai più valenti.

Venuti tardi a parlare di questa pubblicazione che l'editore Barbèra ha resa elegantissima, dobbiamo con piacere rilevare come le autorevoli Riviste abbiamo già espresso un giudizio assai lusinghiero e per l'autore e per l'editore, entrambi associati in un'opera di così lodevole fine rispetto all'educazione del carattere del popolo nostro italiano.

Almanacco Formato Ministeriale. Presso la tipografia *G. B. Doretti*, trovasi vendibile l'*Almanacco formato Ministeriale* per il 1891, ad uso degli Uffici e dei privati.

Detto almanacco sarà vendibile anche senza essere montato sul cartone, e questo per comodità di tutti quelli che posseggono i cartoni degli almanacchi vecchi, e vogliono di essi usufruire, per risparmio di spesa.

Almanacco senza cartone L. 1. —
Id. con cartone ». 1. 50

Poco prima della mezzanotte sopra il 26, nella sua villa di Cergneu (Nimis) munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio, la più che ottuagenaria signora

Anna ved. C. di Brazzà.

Le figlie Lodovica e Pierina, i generi Valentino Floriani e Francesco Gregorich, desolatissimi nel dare il triste annunzio, raccomandano una prece.

Cergneu, 26 dicembre 1890.

Disastri in America.

I telegrammi da Quebec ai giornali inglesi ci danno alcuni particolari sopra il disastro ferroviario al Canadà, segnalatoci dal telegrafo.

Il ponte sul fiume a St. Joseph de Levis, non cedette, come era stato annunziato, ma in causa della rottura di un'asse, il treno lasciò le rotaie prima di giungere al ponte, e arrivato al ponte, cadde nel fiume.

Il treno consisteva di vagoni di bagagli e posta, di un vagone di seconda classe, di uno di prima classe e di un vagone-letto.

La disgrazia accade sopra un argine a circa tre miglia dalla stazione di Levis.

Il treno correva a grande velocità, e, dopo aver passato la stazione di St. Joseph, il vagone di seconda classe uscì dalle rottaie sopra una curva e trasse con sè il vagone di prima classe e il vagone-letto; i vagoni della posta e dei bagagli, che erano in testa, uscirono pure dalle rotaie.

Il treno corse quindi diagonalmente lungo l'argine per circa duecento yarde e il vagone di seconda classe colpì la pila occidentale del ponte.

In questo vagone vi furono le maggiori vittime, essendosi la parte anteriore schiacciata contro la pietra.

Tutti e tre i vagoni dei passeggieri allora si rovesciarono; quello di prima classe fu malamente frantumato, ed anche il vagone-letto fu danneggiato assai.

La locomotiva, portando i vagoni dei bagagli e della posta, si slanciò sul ponte che fu malamente guastato dai due vagoni che erano stati gettati fuori delle rotaie dalla spinta di quelli di dietro.

Dopo aver passato il ponte, il vagone della posta corse giù dall'argine, rovesciandosi completamente nella discesa.

La locomotiva e il vagone dei bagagli, tuttavia continuarono ancora la loro corsa sfrenata, e, dopo essere passati sopra un secondo ponte della strada maestra, si fermarono alla distanza di qualche centinaia di yarde.

I vagoni che caddero nel fiume, si frantumarono e quasi tutti i viaggiatori furono feriti o malconci.

Quanto al numero dei morti non si crede che superi i dieci.

Quando la notizia del disastro giunse a Quebec, diversi medici partirono per il luogo, mentre gli abitanti di St. Joseph offrirono le loro case per accoglervi i morti e i feriti.

Molti di questi ultimi sono in una condizione critica; uno ebbe asportate ambedue le gambe, un altro il cranio fracassato.

Le autorità ferroviarie mandarono prontamente chirurgi ed altri aiuti ai cittadini di Levis e di Quebec corsero sul luogo per prestare l'assistenza che potevano.

Anche il clero di St. Ioseph non fu lento a prestare i suoi uffici ai moribondi.

Sei preti, che erano nel vagone di prima classe rimasero immuni.

I due ponti sono molto danneggiati ed occorrerà del tempo prima che possano essere riparati.

Telegrammi

Disgrazie in mare e in terra

Londra 25. — Un dispaccio al Lloyd da Pernambuco annunzia che una collisione è avvenuta fra la nave inglese *Talookdor* e la nave tedesca *Libussa*. Il *Talookdor* affondò. Ventidue uomini dell'equipaggio rimasero annegati. La *Libussa* fu gravemente avariata.

Londra 26. — E' avvenuta una collisione presso Leeds fra un treno diretto ed macchina ferma. Trenta viaggiatori rimasero feriti. La macchina, il cui macchinista e fuochista furono gettati sulla via, discese da una rampa a grande velocità, entrò nella stazione di Leeds producendovi dei danni, ed uccidendo una donna.

Roma 26. Alla stazione di Segni oggi il treno proveniente da Napoli investì due impiegati del personale viaggiante. Uno ebbe spezzate le gambe, l'altro fu ferito alla testa ed alle spalle.

Grègoire espulso dall'Italia

Palermo 26. Iersera d'ordine del ministero, il prefetto fece intimare al giornalista francese Grègoire il decreto di espulsione dal regno, lasciandogli libera la scelta della frontiera.

Pare che l'espulsione sia stata fatta oltrechè per allontanare l'agitatore politico, anche per fare cosa grata al governo francese, essendo stato condannato il Grègoire dal Tribunale della Senna, come complice della fuga di Padiewschy.

Quando iersera gli fu intimato il decreto di sfratto, Grègoire protestò.

Il decreto portava l'ordine d'arresto e il Grègoire fu arrestato e condotto alle carceri, dove rimase fino al momento dell'imbarco, che seguì oggi stesso

Grègoire infatti mercordì sera partecipò a una riunione di socialisti e vi pronunziò un di corso in francese.

Ieri prese parte a un'altra colazione, fatta da alcuni capi del partito socialista.

Ieri alle 4 Grègoire ricevette 30 lire dal giornale l'*Eclair*.

Settanta operai messi in prigione

Vienna 26:

La polizia inflisse oggi ventiquattro ore di detenzione a sessantacinque operai adetti alla lavorazione della madreperla, perchè parteciparono ad assembramenti che erano stati proibiti.

Due delegati di detti operai vennero ricevuti da un funzionario al ministero dell'interno al quale esposero le loro proteste per questa misura presa contro di loro.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 dicembre

R. I. 1 gennaio	93.50	Londra 3 m. a v.	25.23
« 1 luglio	95.67	Francese 3 m.	101.35

Valute

Banconote Austriache da 224 1\|8 a —\|—

ROMA 26 dicembre

Ren. It. 5 0\|0 c. — 95.80 \| Ren. It. per fine —.—

BERLINO 26 dicembre

Mobiliare	169.—	Lombarde	59.70
Austriache	106.90	Italiane	92.50

MILANO 26 dicembre

Lan. Rossi	1180.—	Soc. Veneta	118.—

LONDRA 25 dicembre

Inglese	95 09	Italiano	94 1|2

FIRENZE 26 dicembre

Credito Mob.	548.—	A. F. M.	690.—
Rendita Ital.	95 75 |—		

Particolari

VIENNA 26 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	89.10
Idem	(arg.)	89.35
Idem	(oro)	106.90
Londra 11.42	Nap.	9.05

MILANO 26 dicembre.

Rendita Italiana 95.50 Serali 95.65
Napoleoni d'oro 20.18

PARIGI 25 dicembre

Chiusera Rendita Italiana —.—
Marchi 125.40.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

— Davvero? o che piacere! Ho sognato anche un'altra cosa..... ma non oso dirla.

— Dimmela, cara.

— Che m'avevi regalato dolci e giocattoli.

— Guarda, Nina — disse egli mostrandole una scatola di legno.

— Che cosa c'è dentro? Il babbo l'aprì e la bimba stupita, ci trovò il greggie —. Oh bello, bello!.... — e batteva le manine, felice.

— Ed anche questo è per te — continuò, dandole un pezzo di mandorlato.

— Quante cose!

— Ora andiamo. — La portò dalla mamma, che la baciò affettuosamente.

— Mammina è guarita; ma starà a letto ancora qualche giorno: t'ho portato le belle cose perchè la lasci tranquilla, ti metterai in un cantuccio e giocherai senza fare strepito.

In quella s'udì un vagito: la bimba fece un balzo; il babbo la portò presso la cesta e, sollevando il velo, le fece vedere la creaturina che vi stava dentro.

— Il bambino Gesu! — esclamò Nina stupita.

— No, un fratellino, che ti manda perchè tu possa divertirti con lui.

— Oh com'è carino! E' più bello di Frine, vero?

— Che cosa c'entra Frine?

— Lo so io: e poi questo apre gli occhi, si muove, è proprio vivo... nevvero, ch'è vivo?

— Sicuro.

— Guarda — continuava la Nina facendo passare i pezzi davanti agli occhi del bimbo — le vedi, le pecorine? il pastore e la pastorella? E l'ovile, e la casa dei pastori? Ti piacciono? — Il bimbo vagiva e lei, rivolta seria al babbo:

— Che cosa ha detto?

— Che gli piacciono.

— Gli dò un poco di mandorlato? — chiese staccandone un bocconcino coi denti.

No, per ora si nutre soltanto di latte.

— E' buono: ma, sempre sempre, non gli verrà a noia?

— Certamente, quando crescerà: diventerà alto come te e allora mangierà qualunque cibo; giocherete insieme e vi amerete tanto.

— Oh che piacere! — esclamò e poi con serietà:

— Quanto spesso ritorna, il Natale?

— Una volta all'anno.

— Soltanto?

— Perchè?

— E me lo domandi? Mammina racconta le storie commoventi e canta così bene, si fanno tante novità, tu dai il gregge e il mandorlato, il bambino Gesù porta le bambole vive... sai, babbo, che il Natale è una gran bella cosa?

— Tutte le epoche sono belle per l'innocenza — disse egli, abbracciandola intenerito.

Udine, 26 dicembre 1890.

ELENA FABRIS BELLAVITIS.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PILLOLE DI CATRAMINA

A base di catramina — olio di catrame preparato con metodo speciale

BERTELLI

Raccomandate dai medici nelle malattie di petto e della vescica.

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'Oro e d'Argento

Adottate in molti Ospedali { Scatola grande da 60 pillole L. **2.50** / Scatola piccola da 20 pillole L. **1.—**

Si trovano in tutte le farmacie

Concessionari per L'America del Sud, signori **CARLO F. HOFER e C.**[ia] di Genova

Brevetto dalla Casa di S. M. il Re d'Italia.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14

ANNO III. — ABBONAMENTO 1891.

Il Secolo Illustrato DELLA DOMENICA

Il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia

SPLENDIDA EDIZIONE IN GRAN FORMATO

In poco tempo **Il Secolo della Domenica** seppe guadagnarsi un posto importante fra i giornali illustrati; oggi è il solo che pubblichi *dal vero*, con tanta sollecitudine, le illustrazioni di attualità.

I *Racconti della domenica* sono un'attrattiva speciale del **Secolo** settimanale e sono illustrati elegantemente da brìose matite: il *Gazzettino delle lettrici* è affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti danno consigli e informano di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura, — il dott. Erasmo Nullo fa, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia:* e finalmente ciascun numero ha l'attrattiva dell'*Attualità settimanale*, che sono tre fin quattro magnifiche illustrazioni appositamente disegnate e incise.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, che l'espressero nei giornali dell'arte professionale.

Il giornale è di *otto pagine* — si dà *in dono agli abbonati del SECOLO* — e viene posto in vendita la domenica, a *Cent. 10 in tutta Italia.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Mas. e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Europa, Stati Un. d'Am., Can., Ter., Egit., Cipro, Az., Mad., Can. e Mar.	» 8 —	» 4 50
Stati dell'Am. Cent. e Merid., Giap., India, Birm., Aden, Cey. e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Tutti i signori Abbonati riceveranno, a fine d'anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume. — Chi prenderà l'abbonamento per un'annata riceverà in **dono:**

L'Almanacco Illustrato del SECOLO pel 1891.

Un volume in-8 grande, di oltre 80 pag., stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non ostino cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Nuovamente premiato con medaglia d'oro a Melbourne 1888

!! Esaminata e prescritta da valenti medici !!

Splendido successo per quaranta anni!

Le malattie della bocca e dei denti

quali la poca solidità dei denti, i dolori dei denti, le infiammazioni, l'enfiagioni, il sanguinare delle gengive, l'alito fetido della bocca, le carie, si evitano coll'uso giornaliero della **genuina** e **rinomatissima**

ACQUA ANATERINA del D.r POPP
in bottiglie di it. L. 1.35, 2.50 e 4.00
Dentista della I. R. Corte Austriaca e Reale di Grecia

che devesi preferire a qualunque altra acqua consimile, essendo essa un ottimo preservativo contro tutte le malattie dei denti, della bocca e della gola, indispensabile nell'uso d'acque minerali e col suo uso accoppiato a quello della

Polvere o pasta per i denti del D.r Popp

si conservano i denti belli e sani.

Pasta del D.r Popp per impiombare i denti

la più adatta per otturare da sè i denti.

Sapone d'erbe del D.r Popp, contro tutte le efflorescenze della cute ed indicatissimo nei bagni.

SAPONI MEDICINALI POPP,

come: Sapone solforato, sapone al latte solforico, sapone al goudran, sapone alla glicerina goudranné, sapone campliré, sapone al boro, al tanin, alla sabbia, a l'ychthyela, al salicino, al thymale, alla camelia, al fiele; contro i geloni; di sabbia solforico, al goudram solforico, all'olio di napta, all'jodio di calce, sapone solforico-jodo, sapone sublimato ecc.

Questi saponi sono rigorosamente preparati secondo le prescrizioni scientifiche.

Si raccomanda caldamente di guardarsi dal comperare l'Acqua Anaterina falsificata, la quale, in base ad analisi fatte, è un preparato per lo più contenente degli acidi che guastano in breve tempo i denti.

Si acquistano in UDINE, nelle farmacie: **Fabris**, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si chieda espressamente « Preparati del D.r POPP » e si respingano altri consimili articoli.

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

DEPOSITO SANGUETTE

fuori **Porta Gemona**, dirimpetto ai signori fratelli Pecile.

Centesimi **5, 10** e **15** cadauna.

Per fare dei graditi regali

in occasione delle prossime Feste, conviene chiedere il ***GRAN GIORNALE LISTINO*** che viene spedito gratis e franco al

NUOVO GRANDE EMPORIO ALIMENTARE

della ditta **FLAMINIO PONTADI e C.**

via Cesare Correnti, 5, Milano.

I prezzi sono segnati nel listino per l'ingrosso e si mantengono anche pel dettaglio, in pachi postali aggiungendo L. 1 per ciascuno.

Casa di confidenza.

Non più Stringimenti Uretrali,

Mercè l'uso dei soli **CONFETTI COSTANZI** consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. — Facendo uso dei medesimi i medici attestano con regolari certificati che la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime. Gli stessi Confetti vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo e di donna anche le più ostinate. — Più centinaia di ammalati guariti hanno diretto all'autore delle lusinghierissime lettere di ringraziamento con autorizzazione di pubblicarle, onde l'umanità sofferente di tali malattie ne possa, senza titubanza, trarne profitto — Tali lettere e gli attestati medici cui sopra sono visibili presso l'inventore di detti Confetti, cioè: parte a Parigi, Boulevard Diderot 38, e parte in Napoli, via Mergellina 6. A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse anche per poco dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente con l'autore. Ogni scatola da 50 confetti L. 3,80. — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo; in **UDINE** presso la Farmacia del sig. **Augusto Bosero** « Alla fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa L. 30 mediante vaglia all'autore prof. A. Costanzi, Parigi o Napoli.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — **Tiratura copie 65,000** — Anno XVI

	Anno	Sem.	Trim.
Milano	L. **18.—**	L. **9.—**	L. **4.50**
Regno d'Italia	» **24.—**	» **12.—**	» **6.—**

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di Gustavo Doré, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **LIBRO DELLE FATE** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore Ciardi di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di Giulio Verne

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

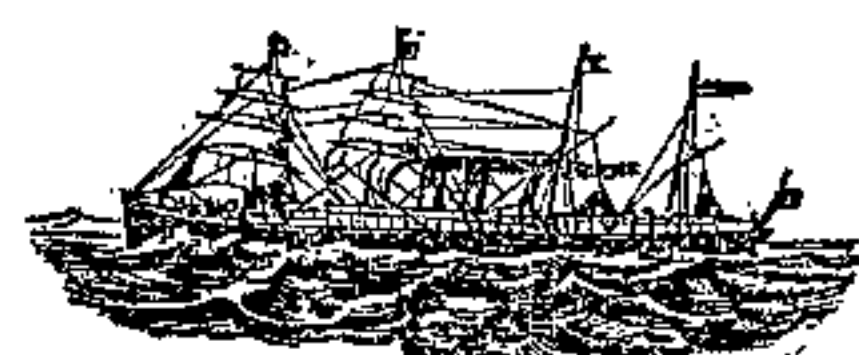
Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **NUMERI UNICI** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20) Gli Abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del « **CORRIERE DELLA SERA.** »

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti